

ESEMPI DI ESERCIZI SU IRPEF ED IRES

1. Irpef

- 1) Dopo avere definito il concetto di progressività delle imposte, si indichino le modalità per la realizzazione di un sistema di imposte progressivo.
- 2) Il signor A, con un figlio a carico e sposato con la signora B, la quale non percepisce alcun tipo di reddito, ha percepito i seguenti redditi:
 - reddito da lavoro dipendente: 40.000 euro;
 - dividendi da partecipazione qualificata in una società italiana: 10.000 euro;
 - plusvalenze da partecipazioni non qualificate in una società italiana: 2.000 euro.

Al signor A spetta inoltre una deduzione per contributi a forme pensionistiche complementari pari a 4.000 euro. Sapendo che il signor A ha diritto ad una detrazione per lavoro dipendente pari a 335, ad una detrazione per coniuge a carico pari a 604, e ad una detrazione per figlio a carico pari a 421, e che la scala delle aliquote in vigore è la seguente:

Scaglioni di reddito	Aliquote
0 - 15.000	23%
15.000 – 28.000	27%
28.000 – 55.000	38%
55.000 – 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Si calcoli:

- a) reddito complessivo
 - b) reddito imponibile
 - c) IRPEF lorda
 - d) IRPEF netta
- 3) Si dimostri che l'IRPEF è un'imposta progressiva (in corrispondenza del reddito del signor A).

Soluzione

- 1) Si veda quanti detto a lezione e riportato sui libri di testo
- 2)
 - a) Reddito complessivo = reddito da lavoro dipendente + (49,72% dividendi partecipazione qualificata) = 40.000 + (0,4972 x 10.000) = 44972
Solo il 49,72% del valore dei dividendi da partecipazioni qualificate in società italiane è inserito nel reddito complessivo a fini IRPEF. Le plusvalenze da partecipazioni non qualificate sono invece tassate con imposte sostitutive.
 - b) Reddito imponibile = Reddito complessivo – oneri deducibili = 45.000 – 4000 = 40972
 - c) IRPEF lorda = 0,23 x 15000 + 0,27 x 13000 + 0,38 x 12972 = 11889,36
 - d) Totale detrazioni = 335 + 604 + 421 = 1360
IRPEF netta = 11889,36 – 1360 = 10529,36
- 3) Un'imposta è progressiva quando all'aumentare del reddito l'aliquota media aumenta. Un modo di verificare questa condizione è dato dal confronto tra l'aliquota media e l'aliquota marginale del Signor A: se l'aliquota marginale risulta maggiore di quella media, allora l'aliquota media aumenterà all'aumentare del reddito.

Su un reddito complessivo di 44972, il Signor A paga un'imposta pari a 10529,36. L'aliquota media IRPEF del Signor A è, quindi, pari a: $10529,36/44972=23\%$. L'aliquota marginale t' è pari al 38%.

Quindi l'IRPEF è un'imposta progressiva (in corrispondenza del reddito del signor A).

2. Scelta dell'unità impositiva

Si consideri un nucleo familiare composto da due genitori e due figli, in cui i due genitori percepiscono rispettivamente un reddito di 25.000 euro e 60.000 euro, mentre i figli non percepiscono redditi.

Facendo riferimento alle seguenti aliquote per scaglioni:

Scaglioni di reddito	Aliquote
0 – 15.000	23%
15.000 – 28.000	27%
28.000 – 55.000	38%
55.000 – 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

nei casi di:

- tassazione su base individuale;
- tassazione su base familiare;
- tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente familiare (coefficienti pari a 1 per ciascun genitore e 0,5 per ciascuno dei figli);

si indichi con riferimento ai due coniugi ed all'intera famiglia (ove appropriato):

- 1) il debito d'imposta
- 2) l'aliquota media
- 3) l'aliquota marginale

Guardando l'aliquota marginale, quali considerazioni si possono fare in riferimento alla questione degli incentivi all'offerta di lavoro?

Soluzione

Redditi dei due coniugi:

$$y_1 = 25.000$$

$$y_2 = 60.000$$

$$y_{tot} = 85.000$$

Tassazione su base individuale

Le aliquote dei vari scaglioni di reddito si applicano separatamente ai redditi dei due coniugi. Le aliquote marginali e medie dei due coniugi saranno differenti.

$$T_1 = 15000 \times 0,23 + 10000 \times 0,27 = 6150$$

$$t'_1 = 27\%$$

$$\bar{t}_1 = \frac{6150}{25000} = 24,6\%$$

$$T_2 = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 270000 \times 0,38 + 5000 \times 0,41 = 19270$$

$$t'_2 = 41\%$$

$$\bar{t}_2 = \frac{19270}{60000} = 32,1\%$$

Per la famiglia nel suo complesso si ha:

$$T_{tot} = T_1 + T_2 = 25420$$

$$\bar{t}_{tot} = \frac{25420}{85.000} = 29,9\%$$

Tassazione su base familiare

Le aliquote per scaglioni si applicano al reddito complessivo della famiglia pari a 85000.

$$T_{tot} = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 27000 \times 0,38 + 20000 \times 0,41 + 10000 \times 0,43 = 29720$$

$$t' = 43\%$$

(L'aliquota marginale è pari al 43% per entrambi i coniugi. E' indifferente se l'unità addizionale di reddito viene guadagnata dal coniuge 1 o 2).

$$\bar{t}_{tot} = \frac{29720}{85000} = 34,9\%$$

Poiché il sistema è di tipo progressivo, la scelta del reddito familiare come unità impositiva, a parità di aliquote, porta ad un'imposizione più gravosa e, dato che l'aliquota marginale aumenta rispetto alla tassazione su base individuale, potrebbe disincentivare l'offerta di lavoro femminile.

Quoziente familiare

E' il metodo utilizzato in Francia. Il quoziente familiare si costruisce dividendo la somma dei redditi per la dimensione fiscale della famiglia (somma dei coefficienti).

$$Q_i = \frac{\sum \text{redditi}}{\sum \text{coeffic.}} = \frac{85.000}{1+1+0,5+0,5} = 28.333$$

La scala delle aliquote si applica al quoziente:

$$T_Q = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 333 \times 0,38 = 7086,54$$

Il debito d'imposta complessivo si ottiene moltiplicando quanto ottenuto per la dimensione fiscale della famiglia.

$$T_{tot} = T_Q (\sum \text{coeffic.}) = 7086,54 \times 3 = 21259,62$$

$$t' = 38\%$$

$$\bar{t}_{tot} = \frac{21259,62}{85.000} = 25,01\%$$

L'aliquota marginale che risulta applicando il metodo del quoziente familiare è intermedia rispetto alle aliquote marginali ottenute con la tassazione su base individuale. Ciò potrebbe disincentivare l'offerta di lavoro del coniuge con reddito inferiore, la cui aliquota marginale aumenta dal 27% al 38%, ed invece incentivare l'offerta di lavoro del coniuge con reddito maggiore, la cui aliquota marginale scende dal 41% al 38%.

L'effetto aggregato sull'offerta di lavoro dipenderà dalle elasticità dell'offerta di lavoro dei due coniugi: si veda quanto detto a lezione.

3. Reddito prodotto, reddito entrata

Un individuo possiede ad inizio d'anno un patrimonio del valore di € 250.000. Nel corso dell'anno percepisce € 30.000 di redditi da lavoro, € 4.000 di redditi da capitale, € 10.000 di plusvalenze azionarie. L'individuo subisce, però, una minusvalenza azionaria pari a € 2.500.

Si calcoli la base imponibile dell'individuo applicando il principio del reddito prodotto, del reddito entrata..

Soluzione

- a) Ricordando che l'adozione del reddito prodotto come base imponibile implica che siano soggetti a tassazione i corrispettivi della partecipazione ad un'attività produttiva, avremo che per l'individuo in questione vale:

$$\text{reddito prodotto} = 30.000 + 4.000 = 34.000.$$

- b) Dal momento che, invece, il concetto di reddito entrata definisce la base imponibile dell'imposta personale in termini di potenzialità o capacità di spesa del contribuente, il reddito fiscalmente rilevante è in tal caso rappresentato da quanto un individuo può consumare senza ridurre il valore del patrimonio iniziale. Pertanto avremo:

$$\text{reddito entrata} = 30.000 + 4.000 + 10.000 - 2.500 = 41.500.$$

4. Imposta societaria e distribuzione degli utili

Nel Paese X vige un'imposta societaria con aliquota $t = 30\%$. Nell'anno corrente, l'impresa Beta, operante in X, ha prodotto utili (U) per 200, distribuendone tra i soci una percentuale d . Esiste un'imposta personale con aliquota marginale per i soci di Beta pari a $t_p = 20\%$.

1. Si calcoli il carico fiscale complessivo nei seguenti casi:

- a. Sistema classico
 - In caso di distribuzione totale degli utili ($d=1$)
 - In caso di ritenzione totale degli utili ($d=0$)
- b. Integrazione completa degli utili di impresa nella base imponibile personale
- c. Esenzione totale
- d. Credito d'imposta totale
 - In caso di distribuzione totale degli utili ($d=1$)
 - In caso di ritenzione totale degli utili ($d=0$)

2. In quale dei casi precedenti vi è neutralità rispetto alle scelte distributive delle imprese? Come varierebbe la vostra risposta se fosse $t_p = 30\%$?

Soluzione

1.

- a. Nel sistema classico l'imposta societaria si applica a tutto l'utile di impresa, mentre l'imposta personale si applica solo agli utili distribuiti (D).

Il carico fiscale complessivo (T) è:

$$T = tU + t_p D = tU + t_p d (1 - t)U$$

Con $d = 1$, sostituendo i valori, otteniamo:

$$T = 0,3 \times 200 + 0,2 \times 0,7 \times 200 = 60 + 28 = \mathbf{88}$$

Con $d = 0$ sarà:

$$T = 0,3 \times 200 = \mathbf{60}$$

- b. Nel sistema con integrazione completa l'utile di impresa rientra nella base imponibile dell'imposta personale indipendentemente dalle scelte distributive. Sarà quindi:

$$\mathbf{T = t_p U = 0,2 \times 200 = 40}$$

- c. Nel sistema con esenzione totale gli utili dell'impresa sono tassati esclusivamente presso l'impresa.
Il carico fiscale complessivo è:

$$\mathbf{T = t U = 0,3 \times 200 = 60}$$

- d. Con il sistema del credito d'imposta totale l'imposta societaria sugli utili distribuiti costituisce un credito da utilizzare nella liquidazione dell'imposta personale.
Formalmente:

$$T = tU + t_p (dU) - t (dU)$$

- Nel caso di distribuzione totale degli utili ($d=1$), avremo quindi:

$$\mathbf{T = t_p U = 0,2 \times 200 = 40}$$

- Nel caso di non distribuzione ($d=0$) sarà invece:

$$\mathbf{T = t U = 0,3 \times 200 = 60}$$

2. L'imposta sui redditi societari è neutrale rispetto alle scelte distributive se il carico fiscale non varia al variare della quota di utili distribuita, cioè al variare di d . Gli unici sistemi completamente neutrali sono dunque quelli di integrazione completa ed esenzione totale.

Se l'aliquota dell'imposta personale fosse uguale a quella dell'imposta sui redditi d'impresa, il meccanismo del credito d'imposta garantirebbe la neutralità distributiva. Anche nel caso $d = 1$, si avrebbe infatti:

$$\mathbf{T = t_p U = 0,3 \times 200 = 60}$$

risultato identico al caso $d = 0$.